

FUORI

16 MOTOCICLISMO

ST
BA
DA

NOVEMBRE 2006 ANNO 4

€ 3,00

in Italia



enduro

Prova:
Husaberg
FE 450

Anteprima:
Kawa
KLX450R
e BMW 650

cross

Test: le Kawa
ufficiali

Prova: Honda
CRF150R

La ruota
tubeless

motard

Il Nazioni

Test: WRM

I campioni
Italiani



LE

KAPPA

MONDIALI



PESI MASSIMI

BALENE DA CORSA

UN EVENTO PER LE MOTO

CHE IN GARA NON

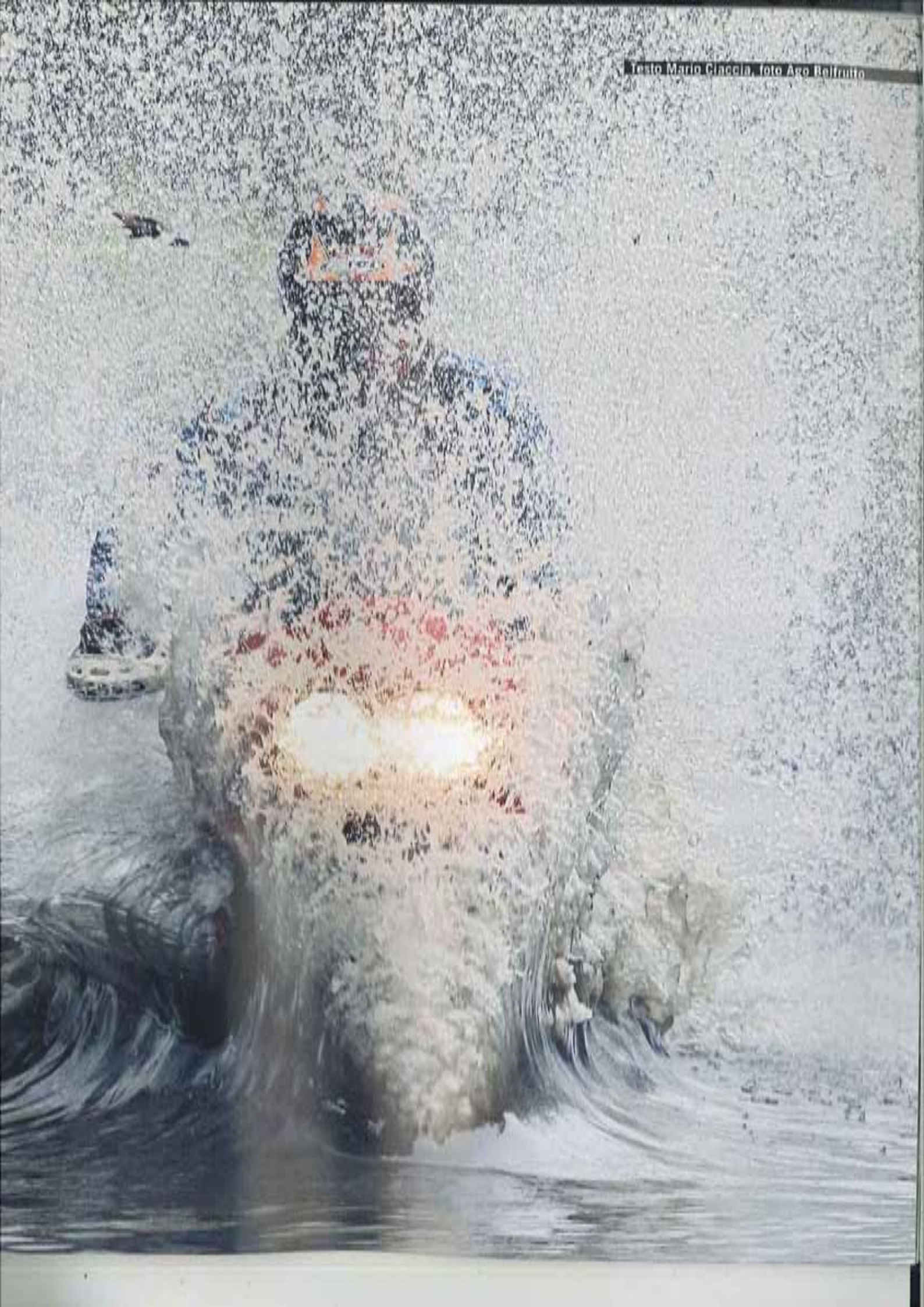
SI VEDONO MAI:

LE BESTIE SOPRA

I 150 KG, MEGLIO

ANCORA SE SOPRA I 200





La grossa bicilindrica non è solo più pesante di una mono, ma è un altro mondo, con diverse sensazioni di guida, altrettanto affascinanti: se la mono è il cavallo del cow-boy, la bi è il vascello che solca i mari impetuosi. Chi guida queste moto è, di solito, una bella persona, perché con moto così pesanti e impacciate non ricerca la prestazione pura, ma altre sensazioni, più legate al gusto del viaggiare, alla curiosità e all'avventura. E ha sviluppato anche un grande senso di solidarietà, perché sa che da solo non potrà mai uscire dagli scogli, se il vascello dovesse incagliarsi.

Ecco, questo cappello è doveroso per mettere a fuoco l'originale gara messa in piedi da "San" Luigi Corrà della Bassa Offroad (www.endurosocialclub.org), patrono dell'endurista sfigato, che gira per il gusto di girare e non ha mai fatto gare. Il Luigi, di cui parliamo già in passato per le sue iniziative "filantropiche" come il tracciato permanente di Enduro a soli 20 km a sud di Milano (FUORI di dicembre 2003) e la gara sul medesimo per NON tesserati (numero di aprile 2006), ha pensato che gare di Enduro su fettucciate non erano mai state previste per moto così grosse ed ha colmato la lacuna: la location era nuova, Trescore Cremasco, ma il concetto sempre quello, ovvero creare aggregazione e divertimento sfruttando i bordi dei campi in una delle zone apparentemente meno endurabili d'Italia. Lui è il Re Mida del tassello: ogni pannocchia che tocca, diventa oro per l'Enduro. Va però considerato che lui puntava a una massa "pacifica" di enduristi, quelli che con la Transalp, o la BMW, di fuoristrada han fatto solo la sterratura con la moglie seduta



A destra, il pezzo forte di un evento chiamato Sette Guadi sono... i guadi. L'organizzatore aveva in mente una gara per poveri diavoli con ruderi di moto, ma c'erano fior di accrocchi, come la mostruosa Honda 840 di Furio Modena (sotto). E cosa dire del carrellino di Sahara Dream (sopra)?

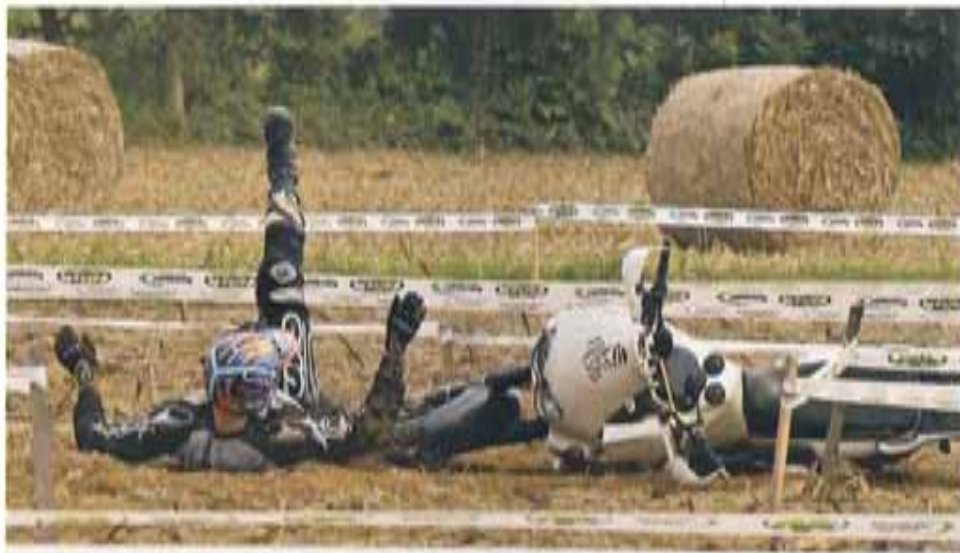




**BALENE
DA CORSA**



dietro. In realtà, proprio perché questo tipo di moto procura sensazioni diverse dalla monocilindrica, c'è chi ne ha sposato la causa in chiave aggressiva, arrivando a elaborarle e caricarle sul carrello anche per trasferimenti da neanche 30 km, cosa apparentemente assurda per moto nate per macinare lunghe distanze. La corsa è stata poi allargata alle mono, purché sopra i 150 kg; ma deve esistere una certa fame di gare facili e senza licenza, perché le richieste sono state ben superiori al numero chiuso di 100 iscritti. Il Luigi, che è un buon diavolo, ha tentato di arginare la folla che voleva correre anche con moto ben più leggere, beccandosi pure del "classista" e un "andate a cag..." dal bizzoso proprietario di una Suzuki DR-Z. Questo è nulla, rispetto a quello che è successo il mattino della gara, quando parecchi poliziotti hanno invaso il percorso con tanto di cani. L'Enduro spesso finisce nell'occhio dell'autorità giudiziaria, ma qua c'era in ballo una tragedia: il ritrovamento del cadavere di un povero settantenne. Il percorso, così, veniva mutilato di



una bella fetta, mantenendo però dei guadi veramente belli. In quello più piccolo e apparentemente innocuo (foto a sinistra), chi scrive cadeva in quella che sembra una pozzanghera, ma che aveva una buca nascosta: risultato, ko di moto e attrezzatura fotografica. In 14 anni che faccio questo lavoro, mai mi era successo di far fuori moto e due reflex in un colpo solo! Ma chi ha vinto? Un crossista, Paolo Cincotto, alla guida di una vecchissima Africa Twin 650 di serie. Ha preceduto il rallyista Maurizio Zucchetti su Morini Camel 501 "pistolatissimo", il nostro collaboratore Andrea Perfetti su Africa Twin 750, Giorgio Gallo su BMW HP2 e Furio Modena di Only Bike, con l'impressionante Africa Twin 840 elaborata alla morte, ma penalizzata dalla frizione rotta. Solo sesta la prima KTM LC8, quella di Corrado Capra. Primo del mono, Antonio Parisi, su KTM LC4 Adventure. Rare le Yamaha Superténéré: sappiamo che esistono parecchi appassionati che le curano e le preparano, ma possibile che frequentino solo i raduni monomarca? Alla grigliata finale, molti hanno espresso il dubbio che, se tale tipo di gare dovessero prendere piede, potrebbero subire l'invasione di piloti specializzati in sella a KTM Super Enduro e BMW HP2 ufficiali o giù di lì, perdendo il sapore ruspante di questa prima volta.

Dall'alto: Luciano Lupatelli nel "tomante bagnato"; Guido "Fatwin" Gallo chiacchiera con Roberto Musi di Sahara Dream; Luigi Corrà tiene il briefing; Giorgio Lampugnani e la sua curatissima BMW 2 valvole; Alberto "Mitraglia" Costa con un'Africa Twin degna della Dakar.



Nell'altra pagina, Luca Zavarella tiene a bada un "fuori categoria" su Honda XR, mentre Virgilio Petrolini fa altrettanto con una R1100GS con gomme stradali. Sopra, eccesso di piega per Michele Gambato.